VENERDI' 3 MAGGIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 100 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm. L. 19, oltre L. 25. Compartecip. al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g. Tel 9.59

Direz. Redaz.: Via Carducci Tel 3.50 — Amministr.: Via Carducci 7 Tel 1.18

La conferenza dei ministri degli Esteri

Sedute ufficiali e sedute private si susseguono al Lussemburgo

La Russia insiste nella richiesta di 300 milioni di dollari a titolo di riparazioni italiane ma trova opposizione nella Gran Bretagna e nell'America - Le isole dalmate alla Jugoslavia e Pianosa all'Italia
I punti in discussione circa i criminali di guerra italiani

Byrnes assicura che le truppe americane nel nostro Paese saranno ritirate non appena firmato il trattato di pace

PARIGI, 2 maggio

Si apprende che nella riunione di ieri dei quattro ministri degli Estrel, che ha avuto inizio alle ore 12,15 sotto la presidenza di Bevin, sono state discusse le questioni relative all'istituzione di un ispettorato alleato per la supervisione della messa in atto delle decisioni relative alle forze armate italiane e alla delimitazione della frontiera italo-austriaca

Verso la fine della riunione di questa mattina della conferenza di Parigi, il ministro degli Esteri francese Bidault ha chiesto se non si potesse trovare un sistema migliore di procedura ed ha proposto che i ministri si riuniscano ogni giorno in forma non ufficiale oltre alle riunioni ordinarie. Il Consiglio ha approvato tale proposta. I quattro ministri degli Esteri hanno tenuto oggi la prima delle loro riunioni private. Tali riunioni differiscono dalle sedute ufficiali della conferenza in quanto per esse non viene stabilito un o d g, formale nè vengono tenuti verbali ufficiali

La riunione privata è durata tre ore. Si ritiene che anche la riunione di domattina sarà tenuta in forma privata. Si ritiene generalmente che il prossimo argomento all'ordine del giorno sia quello del la pace con la Romania

Si apprende altresì che nella riunione privata tenuta oggi nell'ufficio di Byrnes al palazzo del Lussemburgo le Delegazioni britannica ed americana hanno fatto causa comune contro quella sovietica in una nuova discussione sulla questione delle riparazioni italiane. La Russia ha insistito nella richiesta di 300 milioni di dollari. Byrnes ha dichiarato di essere pronto a prendere in considerazione ogni piano russo purchè esso non comporti una «mutilazione» dell'economia italiana. Circa la revisione delle condizioni dell'armistizio italiano i quattro ministri hanno convenuto sulla necessità di affrettare al massimo la revisione stessa

Nella riunione odierna del Consiglio dei ministri degli Esteri è stato discusso il futuro delle isole della Dalmazia che sono disputate fra l'Italia e la Jugoslavia. Tutte queste isole ed eccezione di Pianosa saranno date alla Jugoslavia. Il Consiglio ha tuttavia accettato la proposta britannica che siano salvaguardati i diritti di pesca italiani.

Il fatto che i sostituti abbiano deferito ai ministri la decisione al riguardo, fa supporre che vi sia di accordo fra le quattro Potenze circa le rivendicazioni avanzate dall'Italia e Jugoslavia sull'isola di Pelagosa.

In relazione al problema dei criminali di guerra italiani i punti in discussione sono due: 1) se nel trattato di pace debba essere inclusa una clausola speciale relativa ai metodi e alla linea di condotta da seguire; 2) se dovrà venir istituita una commissione alleata per sorvegliare che tale clausola venga effettivamente osservata

Quest'ultimo punto si collega alla dibattuta discussione di ieri riguardo ad un ispettorato alleato incaricato di sorvegliare l'attuazione delle clausole navali, militari ed aeree del trattato

Una divergenza tra i rappresentanti delle Potenze occidentali e quelli dell'Unione Sovietica si è manifestata a proposito della questione dell'istituzione di un consiglio alleato incaricato di trattare il problema dei criminali di guerra italiani. Mentre Bevin e Byrnes erano favorevoli all'istituzione di tale consiglio, Molotov si è opposto basandosi sugli stessi motivi che hanno determinato la sua recente opposizione all'istituzione di un consiglio alleato di ispezione in Italia. La discussione, che è durata circa due ore è terminata nel più completo disaccordo. Si ritiene che la discussione sul trattato di pace con l'Italia non verrà ripresa fino a domani pomeriggio. Molotov ha annunciato infatti questa mattina di avere appreso che il Primo Ministro italiano De Gasperi non potrà essere presente prima di allora. Questo pomeriggio non si avrà alcuna riunione ufficiale del consiglio

Una deputazione del Governo etiopico, con a capo il prof. Norman Bentwinch, è stata ricevuta questa mattina al ministero degli Esteri dove ha esposto il suo punto di vista riguardo al futuro delle ex colonie italiane dell'Eritrea e della Somalia. Mentre la deputazione si è dichiarata soddisfatta delle proposte del Governo britannico per un'inchiesta sulle rivendicazioni etiopiche sull'Eritrea, essa ritiene che il futuro di questo territorio non debba essere connesso alla questione dell'Ogaden. La deputazione ha anche proposta che il Governo etiopico sia invitato a mandare rappresentanti alle riunioni del Consiglio dei ministri degli Esteri

Il segretario di Stato americano Byrnes ha dichiarato ieri nel corso della conferenza che le truppe americane saranno completamente ritirate dall'Austria e dall'Italia non appena i rispettivi trattati di pace saranno stati firmati e saranno entrati in vigore

E' stato definitivamente deciso che la seduta di domani pomeriggio della conferenza dei ministri degli Esteri sarà dedicata alla esposizione del punto di vista jugoslavo da parte del vice Primo Ministro Kardelj. La delegazione, capeggiata da Kardelj, giunta a Parigi oggi, comprende il ministro degli Esteri Simic, il ministro senza portafoglio Dijlas, il ministro delle informazioni Kosanovic, il ministro della Repubblica croata Zlatic e l'ambasciatore jugoslavo a Londra Leontic

Una commissione di esperti finanziari greci, presieduta dal Primo Ministro Constantin Tsaldaris, ha deciso ieri di sottoporre alla conferenza dei ministri degli Esteri le richieste greche di riparazioni dalla Germania, dall'Italia, dalla Bulgaria e dall'Albania

Il gen. Bedell Smith, ambasciatore americano a Mosca, e Frank Roberts, incaricato d'affari britannico a Mosca, sono giunti in aereo a Parigi ieri mattina. Radio Parigi ha dichiarato che si ritiene che Bedell Smith, che durante l'invasione dell'Europa ricopriva la carica di capo di Stato Maggiore del generale Eishenower, darà il proprio parere alla Conferenza sul problema delle frontiere occidentali della Germania. Nel suo viaggio da Mosca a Parigi, il generale ha sostato nella zona di occupazione americana della Germania dove ha conferito con il gen. Lucius Clay, vice governatore militare della zona. La proposta americana di un'alleanza fra le quattro potenze per tenere la Germania disarmata ed impedire qualsiasi nuova aggressione tedesca, è definita negli ambienti governativi di Washington come la più ardita impresa di Byrnes nel campo della diplomazia internazionale. Byrnes ha preso misure senza precedenti per assicurare l'appoggio del Congresso oltre quello che gli ha dato pienamente Truman. Egli si è perciò garantito l'appoggio del senatore Tom Connally, presidente della Commissione senatoriale per gli affari internazionali e del senatore Arthur Vandenberg, eminente membro repubblicano della Commissione stessa e ciò spiega la presenza a Parigi dei due parlamentari. Vandenberg già nel gennaio dello scorso anno sollecitò un'alleanza più o meno secondo le direttive cui si è attenuto Byrnes nella sua proposta e più tardi, nel 1. maggio e si è insediata nel municipio di Tenda. Ha interrogato il vice Prefetto di Cuneo, l'ufficiale inglese di collegamento con le autorità italiane della zona, un ufficiale francese e il direttore delle centrali elettriche. La Commissione si è spostata giornata di oggi a Briga. La Commissione ha trovato San Dalmazzo, Tenda e Briga pavesate da bandiere italiane esposte dalla popolazione.

Gli otto componenti della Commissione hanno visitato vari villaggi presso la frontiera guidati dal prefetto del dipartimento delle Alpe Marittimes. Essi hanno trascorso la notte a Tenda e si prevede che torneranno a Nizza nel pomeriggio.

Come è noto la Commissione d'inchiesta composta da otto delegati rappresentanti la Francia le Russia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, è stata nominata dalla conferenza dei ministri degli Esteri per esaminare le richieste francesi relative alla frontiera italiana.

Vivissimo dolore fra i marinai italiani

ROMA, 2 maggio.

Le notizie provenienti da Parigi circa la sorte della flotta italiana — apprende l'*Ansa* — hanno provocato viva reazione a bordo delle navi e nelle basi navali. Non si è verificato nessun incidente, ma lo stato d'animo degli equipaggi si è manifestato in espressioni di vivo dolore per il mancato riconoscimento dell'atto di disciplina ed amor di patria compiuto l'8 settembre e dell'opera prestata in due anni di cobellìgeranza.

La popolazione delle principali città marittime ha in vari modi manifestato la sua solidarietà con la Marina.

La Commissione d'inchiesta al confine italo-francese

ROMA 2 maggio.

Si apprende che la Commissione d'inchiesta è giunta al confine franco-italiano nel pomeriggio di mercoledì

De Gasperi a Parigi

Il ministro degli Esteri esporrà domani sera il punto di vista italiano

PARIGI, 2 maggio

Il Presidente De Gasperi, accompagnato dal conte Niccolò Carandini, ambasciatore italiano a Londra e da 20 esperti di questioni militari, navali e politiche è giunto questa sera a Parigi

De Gasperi ha dichiarato al corrispondente della «Reuter» che egli sosterrà la causa dell'Italia in nome della giustizia «Io spero — egli ha aggiunto — che le quattro Potenze comprenderanno la posizione del mio Paese».

L'esposizione del punto di vista italiano da parte di De Gasperi è attesa per sabato sera

Il Presidente del Consiglio italiano era partito alle 14.30 dall'aeroporto di Centocelle su un «S M. 75». Prima della partenza l'on De Gasperi è stato intervistato da un gruppo di giornalisti ai quali ha chiarito i motivi per i quali egli si reca a Parigi. Egli ha aggiunto che l'invito rivolto al Governo italiano dalla conferenza dei Quattro è stato formulato genericamente e in relazione a questioni limitate. Malgrado ciò ha ritenuto opportuno recarsi a Parigi non senza qualche preoccupazione suscitata in lui dalle notizie di stampa secondo le quali la pace che s'intende dare all'Italia sarà molto dura. A ogni modo egli porrà sul tavolo della pace tutte le poche carte di cui è in possesso.

Per quanto riguarda la cessione della flotta, l'on De Gasperi ha osservato che si tratta di una questione molto complessa che va messa in relazione sia con quella che sarà l'aliquota delle forze navali negli altri Paesi nel Mediterraneo, sia con le riparazioni

Infine, dopo aver detto che prima di discutere la questione su accennata alla conferenza egli la esporrà in dettaglio ai nostri tecnici che partono con lui. L'on De Gasperi ha dichiarato che la sua visita a Parigi sarà di breve durata.

Prima di lasciare il Viminale, il Presidente del Consiglio si è incontrato con Nenni il quale gli ha espresso i voti con cui il Governo e tutto il popolo lo accompagnano

L'organo comunista «Humanité» affronta oggi nuovamente la questione di Trieste e, riferendosi all'arrivo a Parigi del Primo Ministro italiano, scrive: «I gravi fatti avvenuti a Roma, dove i fascisti sono riusciti a trasmettere impunemente dalla stazione radio locale e hanno gettato bombe a mano contro le sedi del Partito democratico mentre la stampa fascista e reazionaria ha ripreso a scagliarsi contro gli alleati, non faciliteranno certo l'opera del rappresentante italiano».

Le pretese dell'Austria sull'Alto Adige definitivamente respinte

PARIGI, 2 maggio.

Le pretese dell'Austria sull'Alto Adige sono state definitivamente respinte ieri mattina dai ministri degli Esteri dei quattro Grandi i quali hanno deciso di accettare la proposta dei propri sostituti secondo la quale l'oggetto di tali pretese non può essere considerato che come «una rettifica di secondaria importanza» e non rientra quindi nelle condizioni decise dai ministri degli Esteri a Londra nello scorso settembre.

E' stato convenuto che il Governo austriaco dovrà essere informato sia della decisione di Londra — mai ufficialmente comunicatagli — che della decisione odierna.

E' ancora possibile che l'Austria sia invitata ad inviare un suo rappresentante per illustrare direttamente il proprio punto di vista.

Byrnes e Bevin giudicano che essa abbia diritto a ciò ai termini dell'accordo di Potsdam. Molotov sembra invece sia contrario. Comunque nessuna decisione è stata presa ieri mattina a tale riguardo

Nessun incidente a Merano e Bolzano

BOLZANO, 2 maggio.

In ordine alla notizia pubblicata da varie agenzie straniere di presunti disordini verificatisi in Alto Adige fra gruppi etnici austriaci ed italiani, di conflitti con carabinieri e di scioperi, informazioni assunte da fonte diretta mettono l'*Ansa* in condizioni di smentire nel modo più assoluto la notizia stessa. Nessun incidente del genere si è verificato in Alto Adige dove tutto procede nell'ordine più perfetto.

Nella provincia di Bolzano fra gli abitanti non si è avuta la menoma reazione palese alla notizia che la conferenza ha respinto la richiesta dell'Austria di riottenere l'Alto Adige. Nel numero di oggi del giornale di lingua tedesca «Dolomite» la notizia stessa non viene registrata.

Dalla Prefettura di Bolzano sono state impartite precise disposizioni per l'applicazione della bilinguità dell'Alto Adige. La Prefettura ha reso note altresì le disposizioni concernenti la revoca dell'italianizzazione precedentemente avvenuta dei cognomi in forma tedesca degli allogeni.

Il Governo provinciale tirolese ha rassegnato le dimissioni ed è stato invitato a Vienna per discussioni dal Cancelliere Figl.

A quanto informa il servizio stampa alleato in Germania parlando ieri in occasione del primo maggio il Cancelliere austriaco Leopoldo Figl ha affermato che «il rifiuto opposto alle richieste austriache sul Tirolo meridionale da parte della conferenza di Parigi non impedirà che il Governo austriaco continui ad insistere su tali rivendicazioni con energia ancora maggiore».

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri

ROMA, 2 maggio

Domani nel pomeriggio alle ore 16 si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del vice Presidente Nenni il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno figurano vari problemi tra cui: disposizioni per l'esercizio di voto dei militari e dei ricoverati in ospedali e cliniche, delle mondine e dei prigionieri rimpatriati nonchè di coloro che si trovano a notevole distanza dalle città nelle cui liste sono iscritti; riorganizzazione dei servizi di polizia ferroviaria; modifiche a testo unico delle leggi comunali e provinciali intese ad accordare una maggiore autonomia finanziaria ed amministrativa ai comuni; riforma del riordinamento delle Corti d'Assise; contributo dello Stato per la costruzione di serbatoi, laghi artificiali e impianti idro elettrici in Sicilia; disciplina degli acquisti fatti all'estero da parte dello Stato; norme sui professionisti forensi rimpatriati dalla Tunisia; schema sulle norme per il sequestro di giornali, riviste ecc. secondo il progetto Togliatti già esaminato dalla Consulta; riordinamento della circolazione monetaria dello Stato (già esaminato dalla Consulta); disciplina per la distribuzione dei generi di prima necessità ai dipendenti dello Stato e ai pensionati e aumento dell'indennità di caro vita ai pensionati statali (già esaminato dalla Consulta)

Le due ultime giornate del Congresso del Partito Liberale

I discorsi di Corbino, di Einaudi e di Cattani

ROMA, 2 maggio.

Il congresso del Partito Liberale italiano ha ripreso ieri mattina alle ore 9,45 i suoi lavori. De Caro nell'assumere la presidenza dell'assemblea per la seduta odierna dichiara di rendersi interprete dei sentimenti dell'assemblea stessa rivolgendo il suo saluto ai lavoratori italiani ai quali in questo primo maggio celebrano oggi la loro festa del lavoro. L'oratore ricorda che è stato il Partito Liberale a riconoscere il diritto dei lavoratori ed a promuovere le prime leggi di previdenza a favore di essi. De Caro si intrattiene su una questione che per quanto apertamente nazionale investe invece l'essenza stessa del partito. *L'Italia libera* del 25 aprile scorso ha affermato che i demoliberali sono dei reazionari e che quelli che furono col governo di Badoglio hanno ostacolato il passo ai partiti antifascisti dopo l'armistizio. «Io continua l'oratore, ero presidente del Partito Liberale quando da parte di Croce ebbi l'invito di procedere alla fusione della democrazia liberale e del partito liberale italiano. Nell'accettare questo invito non fummo mossi da nessuno spirito reazionario; lo dice tutto il nostro passato e soprattutto il nostro presente. Partecipai al governo Badoglio così come si partecipa ad un combattimento quando fa appello la patria. E quel governo non fu un governo di partito e fece delle leggi che costituiscono un organico ed un onore per il popolo italiano».

Prende quindi la parola Viano di Torino dell'ufficio sindacale il quale ringrazia per il saluto che il Partito Liberale ha voluto inviare a tutti i lavoratori italiani. Egli protesta per l'assenza del Partito Liberale dalla Confederazione generale del Lavoro e auspica che dal congresso si levi un appello per avere tale partecipazione a parità di diritti.

Il discorso del ministro Corbino

Accolto quindi da vivissimi applausi il ministro Corbino si avvicina al tavolo della presidenza e comincia il suo discorso chiedendo venia per l'impopolarità cui ha esposto il partito a causa della sua politica. Per quanto riguarda la sua persona ciò non ha importanza ma è preoccupato per il partito se ciò potrà recargli danno alle elezioni.

L'impopolarità della nostra politica liberale, continua Corbino si estrinseca in tre campi. Ci sono coloro che lavorano a reddito fisso i quali si lamentano per la tesi adottata nei loro confronti dal Tesoro. Altri deplorano che lo stato non fa abbastanza per la ripresa della vita economica. Vi sono infine industriali e commercianti che si dolgono per la caduta dei prezzi. Siamo stati duri con i dipendenti dello stato ma abbiamo dato molto rispetto alle disponibilità esistenti. Dal 12 dicembre 1945 le provvidenze prese a favore dei dipendenti statali arrivano alla cifra di 62 miliardi di lire. E' il massimo che si poteva fare con una situazione economica e finanziaria che non consentiva di più.

Ma non ci sono soltanto i dipendenti statali. Anche l'economia nazionale è stata assistita. Sono stati stanziati 74 miliardi di lire solo per le opere di ricostruzione e per i lavori tendenti a combattere la disoccupazione.

Siamo stati accusati di aver abbandonato le industrie. Ciò non è vero perchè finora sono stati assegnati 53 miliardi di lire. Sono stati dati 10 miliardi per l'I.R.I. altri 10 miliardi a industrie non dipendenti dall'I.R.I. 5 miliardi per far fronte ai debiti esistenti prima dell'8 settembre 1943, 5 miliardi per la cassa integrazione salari, 6 miliardi per colmare il disavanzo delle gestioni industriali dello stato. 15 per la ricostruzione dei servizi industriali dello stato e altre diecine di miliardi stanziati nei bilanci delle aziende dei monopoli e delle ferrovie dello Stato. I risultati sono stati buoni. Il merito di tutto ciò è del popolo italiano che invitato a dare il suo massimo sforzo ha risposto nel modo che tutti si attendevano.

La nostra situazione però non è rosea. In questa situazione ciò che più colpisce è non solo i problemi di ordine materiale ma le tendenze e le questioni di principio. La crisi di principio di cui tutti oggi soffrono non è qualcosa di recente.

Siamo nella fase più acuta di una crisi scoppiata durante e dopo la prima guerra mondiale. Il mondo di prima della guerra del 1914 era un mondo che aveva il principio di guida della libertà economica e politica. Ci sono due concezioni: la concezione dello Stato provvidenza che deve pensare a tutto e quella dello Stato liberale che pensa solo a poche cose mentre al resto debbono provvedere i singoli individui. A ciò corrispondono le concezioni di economia socializzata e di economia di mercato. Come liberali dobbiamo aderire alla concezione dello Stato liberale e di economia di mercato. Allontanarsi da questa concezione è lecito a tutti ma allora non è più il caso di continuare a chiamarsi liberali. Si può anche arrivare a posizioni di compromesso e a fare concessioni ma sempre partendo dalla concezione liberale. Si parla di nazionalizzazione. All'estero si stanno nazionalizzando molte cose che da noi già lo sono da molto tempo. Da noi si deve pensare piuttosto a snazionalizzare ma anche in questo si deve andare cauti

Non si può passare da un'economia statizzata a una economia di mercato improvvisamente. E tuttavia bisogna cominciare presto non solo per ragioni di politica interna ma anche per moventi di politica internazionale. Non è concepibile chiedere agli Stati Uniti aiuti quando vogliamo attuare forme economiche che sono del tutto opposte a quelle esistenti in quel Paese. Abbiamo bisogno per almeno due o tre anni di crediti per non meno di 500 milioni di dollari all'anno. Ora questi non possono essere dati a un paese che vuole fare degli esperimenti antieconomici. Ho troppo rispetto per i nostri avversari politici per credere che vorranno mettersi a fare una politica economica che li porterebbe diritti alla rovina.

Anche i problemi delle frontiere si possono trasformare in problemi economici. Abbiamo presentato il conto di tutto quello che è costata all'Italia la cobellìgeranza dall'8 settembre 1943 fino ad oggi. E' una ridda di cifre che aveva lo scopo di mettere in evidenza il contributo dell'Italia alla guerra comune. Non è il problema delle cifre che preoccupa ma è la forma che offende perchè noi potevamo essere chiamati a lavorare per la ricostruzione dell'Europa ma questo appello avrebbe dovuto esser rivolto al nostro cuore e non essere imposto come una mortificazione per una condotta che abbiamo largamente scontato dopo l'8 settembre. Quindi a parte il problema delle frontiere e la questione sentimentale della conservazione della flotta noi non possiamo accettare l'imposizione delle riparazioni.

Come liberale non credo che si possano sottoscrivere condizioni di pace che sanzionano per l'eternità questo stato di umiliante inferiorità.

Gli alleati in genere hanno commesso molti errori a nostro riguardo specialmente nel settore economico perchè non hanno mai cessato di considerarci come un paese vinto. Ora chi ha i destini del mondo in mano non può pensare a ricostruire il mondo relegando il popolo italiano nel novero dei popoli colpevoli. Nessuna ricostruzione è possibile in Europa se non saremo messi su un piede di parità con tutti gli altri paesi.

Einaudi voterà a favore della monarchia

Sospesa la seduta dopo il discorso Corbino per 5 minuti, alla ripresa ha la parola il sen. Einaudi. L'oratore dichiarato preliminarmente tra le opposte manifestazioni della assemblea che egli voterà a favore della monarchia espone le ragioni di questo suo atteggiamento. I liberali — egli dice — devono essere pluralisti, opporsi cioè a qualunque forma di governo che accentrando in un unico organo il potere, rappresenti un avviamento alla tirannia. Siamo pertanto contrari allo Stato leviathan che vuole assorbire in sè tutte le forze economiche e politiche della nazione. Non possiamo però ammettere società comunistiche imposte dall'alto ma siamo parimenti contrari ai leviathani privati. Vale a dire alla tirannia dei pochi che abbiano il possesso delle fonti principali della ricchezza.

Nè vogliamo che la ricchezza da parte di alcuni significhi la privazione di ogni mezzo da parte di altri. Ammettiamo che le grandi fortune possano e debbano esistere purchè conquistate con il lavoro e con il risparmio ma non ammettiamo che esse si conservino senza uno sforzo continuo produttivo per mantenerle e quindi siamo favorevoli a un sistema tributario che collabori alla eliminazione di coloro che non producono. E si deve dare a tutti il modo di elevarsi e pertanto è necessaria l'istruzione gratuita non solo elementare ma anche superiore.

Passando a parlare della costituzione che i liberali vagheggiano, il senatore Einaudi afferma che essa deve voler uno Stato in cui il potere non sia attribuito ad un solo organismo sia pure il parlamento. Nè si può volere un presidente che non abbia un potere suo indipendente da quello del parlamento in quanto in questo caso si tratterebbe soltanto di un presidente fantoccio. Ed allora — si domanda il sen. Einaudi — che cosa dobbiamo volere? Noi vogliamo che le fonti del potere siano diverse. Elevato quindi che il vero capo dello Stato in un regime democratico è il capo del governo poichè non è vero che egli sia l'emanazione della semplice volontà del parlamento ma è colui che è designato dalle elezioni popolari come appunto avviene in Inghilterra e pertanto non può essere rovesciato a capriccio della Camera o delle Camere. L'oratore sostiene che in conseguenza deve esistere una qualche forza che in determinate circostanze possa mutare il capo del governo. Deve esistere cioè un organismo il quale nei grandi momenti storici riesca a determinare quelle variazioni di governo che rispondono alla volontà popolare e questo senza scosse o perturbazioni sociali. Ora questa forza, questo organismo è la monarchia: dormiente quando la vita del Paese si svolge normalmente ma che si risveglia nei momenti eccezionali. Non mi sento di dimenticare otto secoli di storia per un avvenimento sciagurato in cui lo strumento non ha risposto al suo scopo.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana del congresso liberale è aperta alle 15,30 e si inizia con la discussione sulla mozione Paolini che stamane ha proposto che la lista nazionale dei candidati del partito sia deliberata dal congresso.

Montagnano afferma che il maggiore errore che abbia fatto il partito liberale è quello di non aver vissuto sufficientemente una vita democratica e di ciò è dimostrazione la compilazione della lista nazionale che proviene dall'alto. Il partito socialista che ha votato a scrutinio segreto il nome dei propri candidati ha dato ai liberali una lezione democratica.

Pepi afferma che tra l'azione svolta dai partiti estremisti e quelli della democrazia cristiana toccava al liberalismo prendere decisamente il suo posto di combattimento contro l'uno e contro l'altro. Ritiene che una monarchia che non ottenga almeno il 75 per cento dei voti del popolo non è autorizzata a governare il Paese ed afferma che l'istituto monarchico è fatalmente portato a rappresentare determinati interessi.

Afferri dice che la frazione repubblicana del partito era venuta al congresso per discutere serenamente credendo che ciò avrebbe giovato a rafforzare il partito. Ma i sistemi fin qui adottati dall'assemblea non sono i migliori per rafforzare il partito. Perciò dichiara ch'edere agli Stati Uniti aiuti quando vogliamo attuare forme economiche che sono del tutto opposte a quelle esistenti in quel Paese. Abbiamo bisogno per almeno due o tre anni di crediti per non meno di 500 milioni di dollari all'anno. Ora questi non possono essere dati a un paese che vuole fare degli esperimenti antieconomici. Ho troppo rispetto per i nostri avversari politici per credere che vorranno mettersi a fare una politica economica che li porterebbe diritti alla rovina.

Anche i problemi delle frontiere si possono trasformare in problemi economici. Abbiamo presentato il conto di tutto quello che è costata all'Italia la cobellìgeranza dall'8 settembre 1943 fino ad oggi. E' una ridda di cifre che aveva lo scopo di mettere in evidenza il contributo dell'Italia alla guerra comune. Non è il problema delle cifre che preoccupa ma è la forma che offende perchè noi potevamo essere chiamati a lavorare per la ricostruzione dell'Europa ma questo appello avrebbe dovuto esser rivolto al nostro cuore e non essere imposto come una mortificazione per una condotta che abbiamo largamente scontato dopo l'8 settembre. Quindi a parte il problema delle frontiere e la questione sentimentale della conservazione della flotta noi non possiamo accettare l'imposizione delle riparazioni.

Manzitti di Genova critica l'azione svolta dalla direzione del partito soprattutto di fronte ai problemi di carattere sociale ed economico.

Bruni di Bergamo sostiene la necessità di eliminare le disuguaglianze sociali mercè una più larga tutela del lavoro, una più ampia assistenza del campo scolastico e la attuazione di un equo sistema tributario.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione del testo del servizio.

La seduta notturna

La seduta notturna del congresso del partito liberale italiano è stata aperta alle 22,30 sotto la presidenza del vice presidente Iacini.

Manzitti di Genova critica l'azione svolta dalla direzione del partito soprattutto di fronte ai problemi di carattere sociale ed economico.

Bruni di Bergamo sostiene la necessità di eliminare le disuguaglianze sociali mercè una più larga tutela del lavoro, una più ampia assistenza del campo scolastico e la attuazione di un equo sistema tributario.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione del testo del servizio.

Calorosa celebrazione in tutta Italia della giornata dei lavoratori

Ore di passione a Trieste

TRIESTE, 2 maggio

Dopo le manifestazioni di italianità di ieri l'altro, la giornata di ieri è stata caratterizzata da una prevalenza di manifestazioni comuniste filo jugoslave. Nella tarda serata di ieri gli organizzatori comunisti avevano indetto una fiaccolata attraverso le strade cittadine. Mentre tre cortei attraversavano la città illuminandola fastosamente, sulle colline che chiudono Trieste a settentrione e a oriente, le popolazioni slovene accendevano falò e fuochi d'artificio: molto per tempo la cittadinanza è stata svegliata dalle musiche dei vari cortei comunisti che formatisi alla periferia della città affluivano verso il centro.

Verso le undici i cortei si sono ammassati nella piazza dell'Unità. Poco dopo mezzogiorno è incominciato lo sfilamento in senso inverso. Schierata lungo il passaggio del corteo nelle vie centrali ammantate di tricolori italiani la popolazione italiana ha fischiato sonoramente contro i manifestanti.

La polizia civile ormai accorta da una esperienza di parecchi mesi ha evitato anche oggi seri incidenti. Numerosi tafferugli si sono verificati. Non si conoscono ancora le cifre dei contusi e degli arrestati ma essi non dovrebbero essere superiori a quelli delle precedenti giornate di manifestazioni.

La giornata del 1. maggio a Milano è stata celebrata con una manifestazione popolare svoltasi in piazza del Duomo gremitissima: hanno parlato ai lavoratori i segretari della locale camera del lavoro, Marisini, Albergant, e Morelli.

A Firenze i lavoratori fiorentini hanno celebrato la ricorrenza del 1. maggio con un comizio nel piazzale degli Uffizi. E' stato approvato un ordine del giorno col quale «i lavoratori fiorentini, apprendendo con sdegno le provocazioni fasciste commesse in Roma ai danni dei partiti politici e della radio, tendenti a turbare la gioia dell'odierna festa del lavoro e ad ostacolare lo svolgimento nazionale della campagna elettorale, chiedono al Governo immediati provvedimenti atti a stroncare ogni forma reazionaria e che si assicuri il libero svolgimento delle manifestazioni elettorali».

A Genova il 1. maggio è stato festeggiato in perfetta calma e serenità. La giornata di sole ha favorito le riunioni dei lavoratori del mattino nei vari comizi tenuti in città e al pomeriggio nelle feste campestri. In porto è stata inaugurata una lapide a ricordo dei lavoratori portuali caduti per la libertà.

A Bologna la manifestazione per il 1 maggio si è imperniata in un grande comizio tenuto nella piazza maggiore

A Roma in ricorrenza del 1. maggio ha avuto luogo in piazza del Popolo una manifestazione di lavoratori indetta dalla C.G.I.L. Ha per primo preso la parola Bigi il quale ha recato il saluto della camera confederale del lavoro a tutti i lavoratori. Hanno poi parlato Pichetti per i giovani, Jole Lombardi per le donne lavoratrici e Cesare Massini. Alla manifestazione sono intervenute circa ventimila persone

Un carico di baccalà norvegese per la popolazione italiana

NAPOLI, 2 maggio.

Proveniente dalla Norvegia è arrivato il piroscafo «Skognes» con un carico di 2220 tonnellate di baccalà destinato alla popolazione civile.

Dal Nord-America è arrivato il piroscafo «Gen. N. Robin» con 700 tonnellate di prodotti conservati per conto dell'UNRRA. Si trova sotto scarico nel nostro porto anche il piroscafo «Nosemiwi» giunto dal Sud Africa con 1200 tonnellate di carico generale fra cui 90 quintali di caffè imbarcato a Mombasa.

Le relazioni postali con la Germania sono state riattivate

ROMA, 2 maggio.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni informa che sono state riattivate le relazioni postali con la Germania. Possono essere spedite per posta solo cartoline postali non illustrate e lettere fino a 20 grammi. Non sono consentite comunicazioni commerciali di qualsiasi specie. Le buste utilizzate per la corrispondenza non devono essere foderate nè recare disegni; devono essere invece munite dell'indirizzo completo del mittente e del destinatario. L'indirizzo deve recare altresì l'indicazione della provincia e della zona di occupazione.

Per la Germania non sono ammesse corrispondenze fermo posta; possono invece avere corso quelle indirizzate in caselle postali purchè accanto al numero della casella sia indicato il nome e cognome del rispettivo utente.

Una bomba al orologeria nella sede del P. S. di Ferrara

FERRARA, 2 maggio.

Ieri sera si è verificata una violenta esplosione nei locali della sede del Partito socialista. Dai primi accertamenti si è constatato trattarsi dello scoppio di una bomba ad orologeria posta da ignoti. Non si lamentano vittime e i danni sono lievi. L'Autorità di P. S. ha subito iniziato le indagini.

La banda dell'"autostrada" è stata messa al sicuro

MILANO, 2 maggio.

La gamigerata banda dell'autostrada terrore degli automobilisti, è stata finalmente individuata dopo lunghe indagini dalla Questura che ieri ha arrestato tre dei componenti ed è sulle traccie degli altri. Il più assoluto riserbo viene mantenuto sull'identità degli arrestati. Le indagini proseguono per scoprire tutte le ramificazioni che tra rapinatori complici e ricettatori devono essere assai estese.

Un gruppo di banditi ha bloccato la scorsa notte per quattro ore la strada Rovigo-Padova all'altezza del ponte Sabbadina a due chilometri da Canaro (Rovigo). Sono state fermate oltre 30 macchine fra cui il torpedone Trieste-Roma ed i viaggiatori obbligati a consegnare tutti i loro valori. Solo verso l'alba i banditi si dileguavano all'avvicinarsi delle forze dell'ordine. La polizia ha iniziato immediatamente le indagini.

L'altra sera in una località tra Vernazza e Monterosso (Spezia) venivano segnalati dieci banditi armati che stavano compiendo rapine. Un gruppo di [illegible] si dirigeva verso la zona dove la banda era segnalata; [illegible] a catturare un bandito, gli altri si, due dei quali feriti, si davano alla fuga.

Douglas sostituirà Montgomery

BERLINO, 2 maggio.

Il maresciallo della Raf Sir Sholto Douglas è giunto oggi a Berlino per prendere il posto del maresciallo Montgomery a capo delle forze di occupazione britanniche in Germania.

Terremoto in Svizzera I danni sono limitati

BERNA, 2 maggio.

Si ha da Sion. Nuove scosse telluriche sono state avvertite la notte scorsa e questa mattina nel Cantone del Vallese. I danni materiali sono però limitati.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta per la Venezia Giulia e Trieste

ROMA, 2 maggio.

Circa il rapporto presentato alla Conferenza di Parigi dalla Commissione alleata per la Venezia Giulia, l'*Ansa* apprende che nella prima parte il documento espone i punti di vista espressi da taluni Governi in merito alla questione della frontiera italo - jugoslava, fra cui quelli del ministro De Gasperi al ministro Kardelj il 18 ottobre scorso, dell'Australia e della Nuova Zelanda, dichiaratesi favorevoli ed una demilitarizzazione di Trieste e al controllo internazionale, dell'Africa del Sud che ha sottolineato l'importanza del porto franco di Trieste, della Polonia e della Cecoslovacchia che hanno appoggiato la tesi jugoslava.

Il rapporto passa poi in esame le indagini sulle singole regioni:

A) Nel distretto di Tarvisio si constata l'afflusso considerevole di elementi italiani dal quale risulta la maggioranza italiana del distretto medesimo e rilevasi l'imponente sviluppo delle miniere locali dopo l'annessione di questo territorio all'Italia e l'afflusso verso l'Italia dei prodotti forestali ed agricoli:

B) Regione Resiutta Tarcento: osservasi il prevalere della lingua italiana e l'orientamento verso l'Italia delle correnti economiche delle vallate;

C) Regione Faedis Cividale: l'intera popolazione impiega l'italiano come lingua d'uso e gravita geograficamente ed economicamente verso la piana friulana;

D) Regione Gorizia - Cormons: ripartizione maggioranza slovena e italiana affermata dai censimenti del 1900 (81 per cento italiani e 19 per cento slavi) e 1921 (75 per cento italiani e 25 per cento sloveni): non ha subito modificazioni sostanziali. Gorizia gravita verso la piana friulana;

E) Regione Gorizia - Duino: linea indicata dai censimenti del 1900, 1910 e 1921 separante nettamente elementi italiani e sloveni resta immutata. Regione prevalentemente agricola gravita verso Trieste, Gorizia e Monfalcone;

F) Regione di Trieste: inchieste locali confermano in generale la ripartizione territoriale delle popolazioni italiane e slovene secondo i dati del censimento: centro della

Cronaca provinciale

TOLMEZZO

La celebrazione della Festa del Lavoro

Solenne ed imponente e riuscita la manifestazione del 1. maggio, indetta ed organizzata dalla Camera Mandamentale del Lavoro. Nel clima della riconquistata libertà la festa ha anche assunto un significato simbolico, quasi ad attestare che la forza vera di un popolo civile si basa sul lavoro attivo e fecondo di tutti i suoi figli.

Alle ore 10 dalla Camera del Lavoro presso la quale si erano riuniti tutti i lavoratori di ogni ordine e categoria, è mosso un numeroso corteo preceduto dalla banda cittadina, da bandiere e cartelloni inneggianti al lavoro, che ha percorso le vie cittadine, dopo di che al Teatro De Marchi ha avuto luogo un comizio per la celebrazione della data e del suo significato.

Prende per primo la parola il sig. D'Orlando incaricato dalla Camera Confederale del Lavoro, il quale mettendo in rilievo il carattere della manifestazione, ha fatto appello per una sempre crescente unione tra i lavoratori di tutte le categorie onde risolvere i problemi che loro interessano.

Si alza quindi a parlare Pietro Pascoli che fa una ampia disamina della evoluzione storica delle condizioni dei lavoratori, e delle conquiste che questi hanno ottenuto in più di un secolo di lotte, molte volte cruente. Pietro Pascoli, più volte interrotto da applausi, ha chiuso auspicando che la prossima Costituente affermi in modo definitivo e inequivocabile la necessità di elevare il valore del lavoro, e sancisca con leggi i sacrosanti diritti dei lavoratori.

Ha chiuso il comizio il giovane Malcron, della Camera del Lavoro di Udine, che ha trattato con chiarezza e competenza il tema della necessità di una unità sindacale.

Il comizio si è sciolto mentre in tutti i lavoratori si vedeva evidente il segno di una intima soddisfazione sul vedere difesi i loro diritti che per lungo tempo un regime aveva dimenticato o calpestato.

GEMONA

La celebrazione del I Maggio

In una giornata sfolgorante di sole è stata celebrata la festa dei lavoratori.

Verso le 10 i rappresentanti della C. C. d. L. di Udine hanno rivolto parole di saluto a tutti i lavoratori convenuti nella Piazza del Municipio. Li ha presentati il geom. Nello Venchiarutti invitando i lavoratori ad avere fiducia della loro organizzazione che stringe nell'unità sindacale sia il lavoratore del braccio, che del pensiero e lavora nel loro esclusivo interesse tutelando i diritti del singolo e della massa. Dalla sua fondazione ha detto Venchiarutti, abbiamo trattato 23 vertenze collettive ed infinite individuali facendo venire in possesso i lavoratori di oltre 2.000.000 di lire.

Ha parlato quindi il rag. Ferruccio Bastianutti del P. S. che ha chiarito l'intenti della C. d. L. ed il rag. Giuseppe Urli della D. C. che dopo aver fatto la storia dell'Unità sindacale sorta sin dal periodo della cospirazione ha esaltato la nobiltà del lavoro, e la necessità che il lavoro debba venire anteposto a qualsiasi interesse di parte. Solo la unione e la compattezza di tutti i lavoratori a qualsiasi corrente politica essi appartengano, ha detto l'oratore, potranno condurre i destini della nostra martoriata Patria verso la via della pace e del lavoro.

L'altoparlante installato alla balconata del Municipio ha quindi trasmesso inni e canzoni.

La Banda cittadina ha eseguito alcune marce ed alla sera in Piazza Garibaldi la cittadinanza tutta è stata allietata dai cori del Circolo Musicale Gemonese che — se pur ancora non completi — hanno saputo farsi apprezzare nei canti delle villotte friulane.

Anniversario

Ricorrendo sabato scorso l'anniversario dell'eccidio di 10 concittadini effettuato dalle truppe tedesche in ritirata lungo la strada nazionale che con ciò hanno voluto dimostrare la loro predisposizione alle nefandezze sino all'ultimo, lasciando imperituro ricordo d'odio, nel nostro Duomo è stata celebrata una solenne Officiatura funebre alla quale hanno partecipato i familiari dei caduti e numerosi cittadini.

Affreschi

Riceviamo:

Molto ammirati in questi giorni gli affreschi estemporanei che ornano, Piazza Garibaldi, Via Cavuor, Piazza del Municipio, Via Bini, ecc.

Peccato che si noti un po' di monotonia.

Piccole mende che non tolgono valore all'opera e fama agli artisti, i quali hanno saputo trasfondere in esse il meglio della loro capacità e il fiore della loro fantasia.

PONTEBBA

I Maggio

Senza chiasso ma con larga partecipazione di lavoratori, Pontebba ha celebrato la data del 1. maggio. Gli operai si adunavano nel salone del Teatro Comunale dove due segretari della locale Camera del Lavoro rievocavano il significato della giornata, festa dei liberi lavoratori di tutto il mondo, ed inneggiavano all'unità sindacale. Il discorso ufficiale veniva tenuto dal compagno Baracetti della Federazione Provinciale Comunale di Udine che, oltre a decise puntate antimonarchiche svolgeva con ricchezza di concetti e profondità di contenuto il tema: «1. maggio e lavoro». Il Baracetti portava pure il saluto della Camera Confederale di Udine.

Per tutta la giornata, dalla loggia del Palazzo municipale hanno sventolato — accanto al tricolore — i labari dei due partiti di sinistra.

Nella Sezione Mandam. del P.C.

Presieduta da Baracetti della Federazione prov. com., mercoledì 1. maggio, nella sala consigliare, è stata tenuta la riunione delle Sezioni comuniste del Mandamento di Pontebba. Sono stati ampiamente discussi vari argomenti sull'organizzazione interna di partito.

Precisazione

A proposito di una conferenza del sig. Nino Angiaro sul tema: «Cristo e Marx», i rappresentanti dei partiti socialista e comunista comunicavano al Presidente del CRAL che — trattandosi d'un argomento a sfondo politico con inevitabili conseguenze polemiche — il CRAL stesso, organo squisitamente apolitico, doveva rimanere completamente estraneo all'iniziativa dell'oratore. Osservazione giusta che veniva accettata dal maestro Piemonte.

Il CRAL pertanto non ha nulla a che vedere con la suddetta conferenza.

TARCENTO

Onore ai caduti per la Libertà

La nostra cittadina ha degnamente commemorato il primo anniversario della liberazione dalla dominazione teutonica, sciogliendo il voto di riconoscenza e d'amore verso i numerosi, gloriosi suoi morti per la santa causa della Libertà.

Alle quattordici vittime, rinvenute tra le rovine fumanti della Villa Orter incendiata dalle belve cosacche dopo l'orrendo massacro; alle altre quattro, tra cui una donna del popolo, pure fulminate da piombo nemico nella frazione di Aprato nei giorni 28 e 30 aprile; alle diverse altre esumate da altri cimiteri o da fosse comuni disseminate nelle nostre campagne, immolatesi per lo stesso ideale e stroncate dallo stesso odio, Tarcento ha voluto offrire una degna sepoltura, innalzando sulla loro fossa un modesto ricordo in pietra, ch'è una egregia opera dal lato artistico.

Quell'ara è stata solennemente benedetta il 1 maggio, alla presenza della popolazione tutta, memore, reverente e commossa.

Dopo il sacro rito, l'Arciprete, il Sindaco, il presidente dell'«Anpi», il Presidente dell'Associazione Reduci e l'assessore anziano del Comune e membro del locale C. L. N. Giovanni Florit, hanno con nobilissime parole esaltato il sacrificio di tutti i gloriosi morti ed espresso l'augurio che, nel clima della riconquistata libertà a caro prezzo pagata, si inizi finalmente l'opera di ricostruzione nella più intima comunanza d'intenti e di opere e che vengano bandite per sempre le inutili guerre, tutte e sempre sotto qualsiasi insegna combattute, causa di lutti e rovine per il nostro martoriato popolo.

La sagra di Villafredda

Nella ridentissima frazione di Villafredda, chiusa tra vigneti e prati odoranti di fieno, si svolgerà domenica 5 maggio, la caratteristica e rinomata sagra annuale.

Nel pomeriggio si svolgerà la pittoresca processione, alla quale interverranno, com'è nella consuetudine, anche i fedeli delle frazioni vicine.

Per l'occasione, in un rustico cortile, funzionerà una «frasca» per la vendita di un bicchier di buon vino, per continuare una tradizione del nostro vecchio Friuli. Dato il momento, i partecipanti dovranno portare con sè... i bicchieri.

CIVIDALE

Le cerimonie del 1. maggio

Al festoso suono della banda di Orzano, alle ore 9,30, i lavoratori, uomini e donne, si sono riuniti in Largo Boiani, davanti alla sede della Camera del Lavoro mentre, in attesa della formazione del corteo, signorine del C.I.F. e dell'U.D.I. raccoglievano offerte pro disoccupati.

Alle ore 10, preceduta dalla bandiera tricolore, che era affiancata da una bandiera rossa e da una bianca e seguita da quelle dei partiti democristiani, socialista e comunista e da quella dell'A.N.P.I., la massa dei lavoratori si è avviata alla Basilica, ove, alla presenza anche dei rappresentanti dei partiti stessi di un gruppo di partigiani garibaldini e del Sindaco con la Giunta, mons. Valentino Liva, Decano Arciprete, ha celebrato la Messa in suffragio dei caduti per la liberazione di Cividale. Al termine il celebrante ha messo in rilievo la necessità e la bellezza della fede e della religione, che fu praticata da tutti i nostri gloriosi caduti. Seguì un breve uffizio funebre.

Ricompostosi, il corteo sfilò ordinato per le vie della città diretto al monumento ai Caduti; qui tra la riverenza generale e con l'avviso dello squillo dell'attenti, i partigiani posero una corona d'alloro e cantarono piano un loro inno. Ripreso il cammino, i lavoratori si adunarono in Piazza Duomo per udire la parola di coloro che, nella Camera del Lavoro, tutelano i loro interessi.

Pietro Fabris, Segretario nell'organizzazione stessa quale rappresentante della D. C. illustrò l'unità sindacale, fatto nuovo in tutte le nazioni del mondo — i suoi frutti, e la distinzione tra corrente sindacale e i programmi dei partiti che affiancano l'unità stessa, la nobiltà del lavoro, la necessità di adeguate retribuzioni e provvidenze sociali a chi non dispone che del braccio, non tralasciando un accenno alle misere condizioni dei pensionati.

Il secondo oratore, Pietro Del Fabbro, Segretario della C. d. L., a nome del P. C., dopo aver detto dell'origine della festa del 1. maggio ha ricordato le rivendicazioni dei lavoratori contro i capitalisti reazionari e contro la monarchia ed ha terminato inneggiando alla repubblica progressista.

Offerte all'E.C.A. ed annessa Casa di riposo

Giovanni Cebochi per onorare la memoria del compianto Cozzarolo Elso L. 50; D'Agostini Cesare per onorare la memoria del compianto Federico Battaglia L. 100; Zorzenoni Luigi e Bront Rosalia Maria nel 25 anniversario del loro matrimonio 200; Per onorare la memoria del Partigiano Garibaldino Rino Blasig: la famiglia del compianto Caduto L. 1.000; Bertolutti Luciano pure in memoria di Rino Blasig 200.

La Compagnia filodrammatica Cividalese ha versato alla Casa di Riposo la somma di L. 3.600; sull'utile della recita del 9 aprile 1946 al Teatro Ristori con la Commedia «Il Quarantevot», di G. Marioni.

Riserva di pesca

Domenica 28 u. s. i soci della Riserva di Pesca Natisone, Iudrio, Como ed affluenti si riunirono in assemblea per deliberare su problemi di vitale importanza per l'esistenza e la valorizzazione del patrimonio ittico locale.

In ampia e cordiale discussione diretta dal Presidente porf. Paolo Rieppi furono esaminate le cause che portarono all'attuale depauperamento delle acque dopodichè, mediante votazione segreta, fu proceduto alla nomina delle cariche sociali e alla determinazione dei mezzi più opportuni, in relazione alle possibilità dell'Ente, a ripopolare le acque locali.

Per render possibile l'associazione alla Riserva anche ai meno abbienti fu altresì deciso di limitare a L. 300 la quota annua d'associazione.

Si confida che l'attività che questo gruppo di appassionati ha intrapreso per divulgare una attività sportiva tra le più sane ed apprezzate all'estero e ad incrementare il patrimonio ittico locale incontrerà la simpatia e l'appoggio delle Autorità e della popolazione.

La scomparsa di Giovanni Querin

Il sig. Giovanni Querin, impiegato della Banca Cooperativa, è deceduto il 30 aprile nell'età di 55 anni. La sua scomparsa è stata improvvisa e addolora tutte le persone che hanno avuto modo di conoscere il suo carattere mite e la sua perfetta rettitudine. Ieri nel pomeriggio si sono svolti in forma solenne i funerali, con la partecipazione di moltissimi cittadini.

Le nostre condoglianze alla vedova, stimata insegnante delle scuole urbane.

Nozze d'argento

Sabato si compie il 25. anno di matrimonio dei signori Guido Sebastianutti e Esterina Giusto, abitanti in Via Centrale Elettrica, che il 4 maggio 1921 in Reana del Roiale si sono giurata fede indissolubile.

I figli Vinicio, Licia e Vittorio festeggiano i loro genitori e ad essi si uniscono i conoscenti.

Orario dei pubblici esercizi

Con recente decreto del Questore, il nuovo orario di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici fino al 31 ottobre è fissato come segue: Apertura alle ore 8. Chiusura: bettole e osterie alle ore 22,30; caffè e bars alle ore 23; trattorie e ristoranti alle ore 24. La somministrazione di bevande alcoliche è vietata prima delle ore 10 nei giorni feriali e delle ore 11 nei festivi; quella degli ultra alcoolici è vietata nei giorni festivi.

Beneficenza

Nell'anniversario della tragica scomparsa del loro figliolo dott. rag. Giulio Mazzucchelli i genitori e le sorelle, rievocandone la imperitura memoria, hanno offerto L. 10.00, che vengono distribuite tra famiglie bisognose dalla benifica opera delle Dame di Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

Alla stessa opera Marco Stringher, in memoria di Federico Battaglia, ha offerto L. 100; Romano Bernardi e famiglia L. 100; gli impiegati dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Cividale, in memoria di Emilia Nastuzzi ved. Virgilio L. 400.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Gio Batta Francovigh, in memoria di Federico Battaglia, L. 100; prof. cav. Arturo da Villa, in memoria di Giovanni Querin L. 500.

ORZANO

La Banda a Castelmonte

Sabato 4 corrente la nostra distinta filarmonica sarà ai piedi della B. V. in ringraziamento dell'apertura del 25. anniversario della sua fondazione.

S. PIETRO AL NAT.

Assemblea del P. S.

Nel pomeriggio di domenica 28 ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti al P. S. di questa Sezione, che vi hanno partecipato numerosi.

Dichiarata aperta la seduta, ha parlato la professoressa Margherita Signorelli, che, con alto e preciso discorso ha illustrato le mete del Partito e l'apporto che ciascuno degli aderenti è chiamato oggi a dare nell'interesse della Nazione e della sua repubblica democratica che certo nascerà dalla prossima Costituente, e hanno seguito una relazione sulla stampa, e una sull'attività politica e amministrativa svolte a tutt'oggi, da parte del Segretario della Sezione. Infine Elio Coren ha brevemente illustrato i risultati del recente Congresso del P. S. I. in Firenze, dando lettura della mozione «di base» approvata all'unanimità al Congresso medesimo.

Il Segretario della Sezione e i membri del Consiglio, come di dovere dopo la minoranza ottenuta nelle elezioni amministrative del 7 aprile, hanno rassegnato le loro dimissioni. Si procederà quanto prima alla nomina dei nuovi compagni dirigenti.

MANZANO

I Maggio

Una ventina di operai ha partecipato alle manifestazioni che si sono svolte a Cividale ed annunciate dal manifesto.

Nella gara podistica ch'ebbe luogo nel pomeriggio è riuscito vincitore il nostro Dosualdo Luigi al quale va il nostro elogio per la vittoria ottenuta.

Seduta di Giunta

Si è riunita sotto la presidenza del Sindaco la Giunta Municipale per la revisione ed accertamento dei redditi soggetti alla tassa di famiglia anno 1946. I contribuenti riceveranno analogo avviso per gli eventuali ricorsi.

SAN DANIELE

Gita al lago di Cavazzo

Il Centro Ricreativo Sandanielese aderente all'E.N.A.L. porta a conoscenza di tutti gl'inscritti che per domenica 5 corrente è indetta una gita primaverile al lago di Cavazzo in autocorriera.

Tutti gl'inscritti che intendono partecipare all'escursione sono invitati a prenotare i posti presso la sede provvisoria dell'ENAL in via Fontanini, versando la quota per il viaggio, fissata in L. 100 a testa.

Per gli organizzati del F.d.G. e dell'U.D.I. le iscrizioni possono essere raccolte presso le rispettive sezioni.

Le adesioni alla gita si chiudono improrogabilmente il giorno 3 corr. La partenza è fissata per le ore 8 del mattino del giorno 5 dal piazzale della stazione tranviaria, in viale Trento.

Distribuzione bacolini

La presidenza dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli informa gli allevatori interessati, che la distribuzione dei bacolini ha avuto inizio il giorno 2 corr. e sarà disciplinata come segue: I possessori delle bollette di prenotazione distinte con i numeri dall'1 al 150, dovranno effettuare il ritiro presso la camera d'incubazione dalle ore 8 alle 12; quelli dal 150 al 300, dalle ore 14 alle 19; dal 301 al 500 il giorno 3 dalle ore 6 alle 12; dal 501 al 700 dalle ore 14 alle 19 dello stesso giorno; dal 701 in avanti, il giorno 4 dalle ore 6 alle 12.

La presidenza dell'Essiccatoio raccomanda a tutti di osservare la puntualità allo scopo di evitare affollamenti e perdita di tempo.

RONCHIS

Recita filodrammatica

Domenica scorsa nel Salone «Asile Ronchis» la Compagnia Filodrammatica «Aurora» di Muzzana s'è esibita sulle scene presentando la briosa e appassionata Commedia del Nicodemi «La Maestrina». I bravi attori presentatisi accuratamente preparati sotto la regia del sig. Negro Zotto, attore essi stessi, si sono meritati ripetuti applausi. A scena aperta hanno riscosso applausi la sig.na Maria Bianco e la sig.na Ida Paravano.

Oggi alla Sezione Speciale di Corte d'Assise

Verranno celebrati oggi dinanzi la Sezione speciale di Corte d'Assise i processi a carico dei seguenti imputati:

Piezzi Gabriele fu Gennaro di 50 anni da Spezzano Albanese (Cosenza): detenuto; imputato di avere, quale maresciallo della D. T., partecipato a rastrellamenti, perquisizioni, arresti, e di avere usato sevizie verso gli arrestati. Di avere, inoltre, cagionato all'arrestato Enrio Ganzitti lesioni guarite entro 15 giorni.

Tiberio Ganzitti di Cielo, di 20 anni, da Buia; detenuto; imputato di avere, come milite della D. T. minacciato e intimorito la popolazione di Buia, tutta favorevole al movimento partigiano; ed in special modo la famiglia Blasutto. Di avere partecipato ai rastrellamenti di Osoppo (2 dicembre 1944), Buia (21 dicembre 1944) e Reana del Roiale (20 marzo 1945) durante il quale percuoteva col calcio del moschetto Giovanna Colautti in Molino, madre di tre patrioti, cagionandole la frattura di una gamba; inoltre, di lesioni gravi in danno della stessa Colautti.

CRONACA DI UDINE

"PACE - LAVORO - LIBERTA'"

Manifestazione di popolo nella celebrazione della festa dei lavoratori

«Pace - Lavoro - Libertà» queste le parole d'ordine che hanno caratterizzato la grande manifestazione dei lavoratori organizzata il primo maggio dalla locale Camera Confederale del Lavoro. «Pace, Lavoro, Libertà» questo il motivo ripetuto da una selva di cartelloni, dai cartoncini con la coccarda tricolore appuntati all'occhiello della giacca.

C'era un'atmosfera di commozione sul piazzale del Castello, il mattino del primo maggio, commozione ed entusiasmo al medesimo tempo poichè dopo 24 anni i lavoratori di tutti i ceti potevano celebrare di nuovo la loro festa e rivendicare i propri diritti per una maggiore giustizia sociale.

Sin dalle prime ore del mattino il tricolore sventolava sulla specola e gli inni carì ai lavoratori di tutto il mondo si spandevano per le vie cittadine diffusi dagli altoparlanti. Verso le ore 10 una folla considerevole di popolo, gremì le rive del Castello e si portò sul piazzale ove tutto era pronto per la celebrazione della ricorrenza. Fra le autorità intervenute alla manifestazione si notavano il Prefetto avv. Candolini, il Sindaco avv. Cosattini ed il maggiore dei CC. RR. Antico. Alla sommità dello scalone di Giovanni da Udine, dal cui parapetto pendevano tricolori ed i vessilli dei tre grandi partiti di popolo, il gruppo corale della F.A.R.I. cantava le allegre villotte del nostro Friuli.

Carlo Saccardo, dell'Ufficio Provinciale del Lavoro ha aperto il comizio ed ha ceduto la parola al dott. Gualtiero Driussi della D. C., segretario della C.C.L., il quale ha messo in rilievo come per la prima volta nella storia sindacale i lavoratori celebrassero la loro festa uniti, in concordia ed in serenità di spiriti attorno alle loro bandiere. «E' questo il frutto più bello della raggiunta unità sindacale che stringe in un grande blocco tutte le forze lavoratrici della Nazione tese in un unico sforzo per la realizzazione dei loro propositi e per il raggiungimento delle loro sacre rivendicazioni».

Dopo aver ricordato i combattenti e tutti coloro che nei venti durissimi mesi di lotta partigiana hanno sacrificato la loro vita, la loro giovinezza per l'ideale di libertà, l'oratore ha affermato che i lavoratori faranno tesoro dei sacrifici compiuti per rivendicarli di fronte a quelle classi che hanno gettato il Paese nella catastrofe e dalla catastrofe hanno tratto le loro maggiori ricchezze.

«Per l'Italia si è aperta una nuova storia il 25 aprile — ha concluso l'oratore — per l'Italia si sono aperti nuovi destini e noi speriamo che tutti abbiano compreso come l'ansito del nostro popolo lavoratore sia irrefrenabile».

All'applaudito discorso del dottor Driussi ha fatto seguito la breve parola del giovane Andrioli che ha portato alla cerimonia la solidarietà dei giovani lavoratori del F.d.G.

Si è quindi portato al microfono Primo Romanutti, del P.C.I., anche egli segretario della Camera del Lavoro il quale ha illustrato il significato della data che si celebra nel mondo intero ed ha messo in evidenza le necessità impellenti delle masse lavoratrici friulane fra cui si contano oltre 52 mila disoccupati.

Dopo aver accennato alle colpe delle classi dirigenti su cui pesa la responsabilità di aver gettato il Paese nelle braccia del fascismo, l'oratore ha concluso invitando tutti i lavoratori a costruire il 2 giugno la Repubblica, affinchè abbiano a trionfare quei diritti per il cui ottenimento il popolo ha dato un immane contributo di sangue.

Ha preso alla fine la parola il terzo segretario Confederale Alessandro Galli, del P.S.I.U.P. il quale ha iniziato il suo dire affermando che la manifestazione del 1. maggio, fra tante rovine e tanta miseria, non può definirsi festa dei lavoratori, ma più compiutamente, solenne manifestazione della loro volontà di lotta e dei loro imprescrittibili bisogni. L'oratore ha tracciato quindi una sintesi panoramica delle agitazioni sindacali dei lavoratori. Ricordando i martiri di Chicago, quando fu agitato il problema delle otto ore di lavoro, egli ha dichiarato che il 1. maggio ha preso consistenza al congresso socialista di Parigi nel 1889.

L'oratore ha riassunto quindi efficacemente, interrotto spesso da calorosi consensi, i problemi oggi più urgenti: carovita, case operaie, disoccupazione, sistemazione dei reduci, lavori pubblici, bonifica morale, pensione, minacciato sciopero degli statali, dilagare della miseria e della tubercolosi ed ha concluso affermando che un mondo vecchio volge al tramonto travolto dal mondo nuovo, dal mondo del lavoro, del la pace e della libertà.

In seguito un pensionato ha rivolto un pensiero di ringraziamento ai lavoratori friulani i quali hanno stabilito di concedere l'importo di due ore lavorative ai disoccupati ed ai pensionati più bisognosi. «I lavoratori hanno dimostrato per primi di essere vicini a quelli che soffrono a quelli che hanno dedicato tutta la loro vita ad un duro e mal retribuito lavoro».

Sciolto il comizio, i lavoratori si sono incolonnati ed hanno composto un lungo ed ordinato corteo che sfilando per le vie cittadine si è concluso in Piazza S. Cristoforo ove i due Segretari Romanutti e Driussi hanno espresso ai presenti l'augurio di ritrovarsi uniti e compatti dopo la Costituente in una repubblica democratica nella repubblica dei lavoratori.

Con un pugno (o calcio?) una donna uccide il cognato

La moglie dell'agricoltore Giacomo Zampa fu Lodovico di 58 anni, Virginia Nasich di 46 anni, si trovava nella stalla a Zampis di Tavagnacco, quando veniva interpellata dalla cognata Angelina Benedetti fu Giovanni di 45 anni, che le chiedeva in prestito una mucca dovendo arare un appezzamento di terreno. Dal non concesso prestito della giovenca nasceva fra le due donne una violenta lite. Accorsero i due mariti, fratelli, in difesa della rispettiva moglie e la lite si tramutò in feroce zuffa: tutti e quattro arrotolati sul terreno, inutilmente ch'amati alla ragione dal buon vecchio Eugenio Gerenia che si vedeva ricompensare la sua azione con un palo di vigorosi calci.

Furente, esasperato, Giacomo Zampa, dopo aver ricevuto un fortissimo colpo al ventre, s'allontana per afferrare un pezzo di legno. Lo ha appena preso in mano che s'abbatte al suolo. I litiganti s'arrestano; si guardano allibiti e soccorrono il dolorante. All'ospedale di Udine egli viene operato per peritonite. Rimandato a casa in disperate condizioni, spira dopo aver pronunciato un tremendo atto d'accusa contro la cognata Angelina Benedetti: «Ella m'ha colpito con un pugno».

Pur non essendo ancora emerso chiaramente se ella abbia colpito con il piede o con il pugno, il brigadiere Maio della stazione di Feletto ha arrestato la Benedetti.

A proposito di un carico di bestiame sequestrato a Manzano

Abbiamo pubblicato domenica scorsa la corrispondenza da Manzano dell'eccellente operazione del locale Corpo di polizia che ha portato al sequestro di un notevole carico di bestiame vivo (vitelli, agnelli, pecore e capretti) avviato clandestinamente oltre confine sotto la mascheratura di un finto automezzo militare. Fermato il camion e arrestato l'autista, per disposizione dell'autorità era incominciata la vendita derivata dalla macellazione di parte del bestiame. Senonchè martedì si aveva l'inatteso colpo di scena: a bordo dello stesso automezzo camuffato si presentava il proprietario con un ordine che gli consentiva il ricupero del bestiame superstite e il suo proseguimento verso la primitiva destinazione.. orientale. E il colmo si è che nemmeno questa volta veniva esibito alcuno dei quattro documenti prescritti: autorizzazione della «Sepral», bolletta del dazio, certificato di vaccinazione e bolletta di carico. Logicamente è subito sorto il sospetto che ancora una volta si tratti delle solite oscure manovre che per vie misteriose portano alla legalizzazione e al successo dell'illecito. Come se non bastasse, il ben provvisto proprietario, con provocante boria, si esibiva pubblicamente in minacce per il bestiame mancante e in scoperte canzonature all'operato della polizia (cui poteva bastare l'elogio sul giornale...) Naturale quindi il disappunto della popolazione, la quale di fronte a così palese inversione della giustizia e della legalità e alla grave menomazione che ne deriva all'autorità e alla polizia, rimane discrientato e perplesso. Non ne sa nulla in proposito la «Sepral»?

In memoria di Leo Castenetto (Disciplina)

Ad un anno esatto dalla morte dell'avv. Leo Scagliarini di Palmanova (Ricciotti) che gli fu comandante ed al quale succedette nel Comando del III Gruppo di Polizia, è deceduto il garibaldino Leo Castenetto (Disciplina) da Savorgnano al Torre, dopo una grave e penosa malattia contratta nella dura lotta clandestina.

Leo Castenetto apparteneva alla 157.a Brigata «Garibaldi-Piccili» - III Gruppo di Polizia - e fin dai primi momenti egli era entrato con entusiasmo nelle formazioni partigiane, partecipando a tutti i combattimenti e svolgendo particolari, delicate mansioni cospirative.

La sua dipartita ha lasciato profondo dolore nei compagni di lotta ed in quanti lo conoscevano e il suo ricordo rimarrà vivo, sostenuto da tanti vincoli spirituali, che anche il distacco della morte non potrà giammai allentare.

E' arrivato lo zucchero!

Distribuzione agli ammalati e alla popolazione

«La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che è in corso nel Capoluogo ed in tutti i Comuni della Provincia la distribuzione dello zucchero per il mese di aprile.

La razione individuale è di gr. 150 e si preleva con i due tagliandi zucchero di aprile della carta annonaria unica per il quadrimestre marzo-giugno 1946.

E' pure in corso la distribuzione dello zucchero per aprile a favore degli ammalati, nella misura indicata nei supplementi in loro possesso.

PASTINA GLUTINATA — *Per il ritiro della pastina glutinata in distribuzione a favore dei bambini da 0 a 3 anni, dei consumatori oltre i 65 anni di età e degli ammalati, questi ultimi dovranno presentare, in visione, ai rispettivi fornitori, oltre il tagliando n. 11 generi vari della carta annonaria unica il supplemento generi da minestra in loro possesso.*

La retribuzione ai lavoratori per il 1° maggio

La Prefettura comunica:

Con Decreto Legislativo Luogotenenziale 22-4-1946 N. 185 il 1. maggio è dichiarato giorno festivo a tutti gli effetti civili.

Pertanto in detto giorno deve osservarsi l'intero orario festivo e corrispondersi normale retribuzione ai lavoratori. Qualora il lavoro sia prestato è dovuto in aggiunta al normale trattamento una indennità pari a ordinaria retribuzione con la maggiorazione per lavoro festivo.

Tutto per tutti

Indennità di disoccupazione

La Direzione della Sede Provinciale di Udine dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale porta a conoscenza di tutti gli assicurati in corso di godimento dell'indennità di disoccupazione che le ricorrenze dell'Anniversario della Liberazione (25 aprile); della Festa del Lavoro (1 maggio), dell'Anniversario della Vittoria in Europa (8 maggio), e dell'Anniversario della Vittoria nella Guerra 1915-18 (4 novembre), sono considerate come giornate indennizzabili.

In tali ricorrenze festive i disoccupati sono esonerati dall'obbligo di presentarsi alla firma di controllo.

Istruzioni in tale senso sono state impartite a tutti gli Organi erogatori dei Comuni della Provincia, i quali dovranno provvedere al pagamento della giornata di indennità spettante per il 25 aprile, all'atto della liquidazione della prima quindicina del corrente mese di maggio.

Passaporti per l'estero

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura informa che il Ministero per gli Affari Esteri, con recente circolare ai Prefetti, ha comunicato che, limitatamente alla Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Inghilterra, Svezia e Norvegia, le Questure sono autorizzate a rilasciare direttamente i passaporti.

Fra le categorie che sono ammesse a beneficiare di tale disposizione figurano in primo luogo gli industriali ed i commercianti che intendono recarsi all'Estero per motivi di affari.

Allevatori di suini

Si porta a conoscenza degli allevatori che hanno diritto al premio in carne per suini provenienti dalla Germania conferiti al raduno, che il termine utile per la presentazione dei documenti relativi (mod. 4 S) scade improrogabilmente il 10 maggio p. v.

SPORT

Associazione Italiana Arbitri Sezione udinese

Questa sera alle ore 18,30 presso la sede sociale, avrà luogo la riunione mensile, alla quale sono invitati tutti i soci. Si prega vivamente di non mancare.

CICLISMO

Ermacora vincitore della Coppa della Liberazione

Indetta ed organizzata dalla Società «Osoppo Del Din» si è corsa mercoledì la gara per la Coppa della Liberazione, valevole anche quale prova per il campionato veneto. Circa una sessantina di corridori hanno preso il via dando vita, nei 140 chilometri del percorso, ad una gara tirata e combattuta, risoltasi nella volata finale con la vittoria di Ermacora. La coppa di rappresentanza è stata assegnata alla «Osoppo Del Din». Ottima l'organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ermacora Alfredo (Azzini, Milano) km. 140 in ore 4.8', media km. 33,460; 2. Vistosi Guido (Trevigiani) a mezza macchina); 3. Cossio Luigi (Osoppo Del Din); 4 De Zan Italo (Pedale Monzese); 5 Sean Luigi (Osoppo Del Din); 6. Bizzarro Tullio (Trevigiani); 7. Fuin Vittorio (Cire Ferodoriano Metre); 8. Bonzo Giovanni (id.); 9. De Roda Ruggiero (San Fior); 10. Brescancin Angelo (id.).

PODISMO

Il giro di S. Domenico vinto da Lucchitta

Il primo maggio si è corso, nel villaggio S. Domenico, il triplo giro di quella frazione su un percorso di km. 2.600. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lucchitta Aldo, in 9,20; 2 Zanetto Attilio; 3. Menegon Luigi; 4. Lucchitta Elio; 5 Del Fabbro Angelo.

PALLACANESTRO

Il torneo «Juniori»

Per la coppa «G. Juniori» si disputeranno i seguenti incontri: sabato ore 17: APU-Eros; ore 18: Club 11-San Marco; domenica ore 8,30: Cividale-Juniori; ore 9,30: Quirinlana-Bulfons.

Dirigenti «Udine Sportiva»

Per questa sera venerdì, alle ore 21 presso la sede sociale sono convocati i dirigenti della Udine Sportiva per importanti comunicazioni e delibere.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Si è spento oggi serenamente all'età di anni 83

Luigi Alfonso Gortani

Addolorati, ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

Scodovacca, 1 maggio 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Corte ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la memoria del caro

Silvio

Particolarmente gli amici di Udine e di Cividale che si prodigarono con tante affettuose premure nella triste circostanza.

Udine, 3 maggio 1946.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

PUCCINI - I DUE AVVENTURIERI, con Kai Francis. Ore 15.
GARIBALDI - L'ULTIMA SPERANZA, con L. Rossi. Ore 15.
IMPERO - LO SBAGLIO DI ESSER VIVO, con I. Miranda. Ore 15.
CECCHINI - DA MAYERLING A SARAJEVO, con E. Feuillier e Iach Lodge Novità.

BALLI

SALA OLIMPIA: Sabato sera 4 corrente, ballo dalle ore 8,30. Suonerà distinta orchestra.

ANNUNCI SANITARI

Vene varicose - Flebiti - Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul. Dott. B. PITTONI riceve alle 10 e alle 18 in via Duca d'Aosta 5. Udine, tel. 9.32

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali 1726
Udine, via Rauscedo 9, telef. 399
Riceve dalle 14 alle 17

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo, Direttore Dispensario dermocelitico Malattie della Pelle e Veneree. Udine, via Giardini 3 Tel 6-83. Riceve 8,30-10,30 14-17

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista. Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale in genere. Anche a domicilio P. Mercatonuovo 13 Udine Tel 1149 Riceve dalle 10-12 e dalle 15-16

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, viale Duodo, 11, tel 9.09 Riceve 11-12, 15,30-17,30 Medicina generale. Ostetricia e Ginecologia Cussignacco 12,30-15

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle: Riceve: ore 10-12,30 e 16-19,30 Udine, vicolo Brovedan 6, tel. 13,66 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p. II. Telef 656 Riceve: 11-13 e 15-19
Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17. Telef 20.52. Riceve dalle 13,30 alle 16.

Malattie degli Occhi
Diletti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Docente Università Padova
Riceve 10-13 e 15-17,30
Via N. Sauro 1 (angolo V. Cavour) UDINE - Tel. 5-22

Dott. G. DE LEO
perfezionato nelle Cliniche di Parigi. Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose — UDINE, via Gemona 56,